

Giovanni Bertoldi, Giovanni Gogol (Gorzel?), Corrado pellicciaio, Cristoforo Kramer, tutti di S. Candido, Cecchino da Treviso, Onofrio di Giovanni degli Assopardi (Azzopardi?) da Pisa, mastro Giovanni *de Clavi* notaio in Ampezzo, Anselmino de' Mezzani not. in Domegge. — Atti Luigi Rosa not. imp. e della cancelleria ducale di Venezia.

Altra copia di questo documento si trova a c. 106 (105).

1448, Agosto 5. — V. 1448, Luglio 13 n. 29.

1448, Settembre 11. — V. 1448, Luglio 13 n. 29.

1448, Settembre 12. — V. 1448, Luglio 13 n. 29.

1448, Settembre 16. — V. 1448, Luglio 13 n. 29.

31. — 1448, ind. XII, Ottobre 4. — c. 79 (78) t.^o — Paolo Loredano conte e capitano a Scutari ed Andrea Veniero oratore e provveditore in Albania, rappresentanti la Signoria di Venezia, e Scanderbeg e Nicolò Ducagini, in nome proprio e in quello dagli altri signori dell'Albania, pattuiscono (in volgare): Venezia accoglie tutti i predetti signori per buoni amici e vicini, perdonando loro tutti i danni e offese recatili. Dal 26 corr. essa pagherà allo Scanderbeg e suoi eredi maschi 1400 ducati l'anno di provvigione, compresi i 200 che egli solleva avere dalla *camera* di Durazzo, restando a quella Dagno con tutto il territorio che fu già confine fra i domini dei turchi e di Nicolò Ducagini, con tutte le ville di là dal Drin tenute dallo Scanderbeg. Le dogane dei signori albanesi saranno da questi date in appalto ai veneziani. Lo Scanderbeg potrà comperare ogn'anno 200 cavalli di sale dalla camera di Durazzo senza pagar dazio. È concessa amnistia generale pel passato ai ribelli delle parti. In avvenire i ribelli d'una delle parti non avranno ricetto nelle terre dell'altra in Albania. Venezia accoglierà ne' suoi domini tutti i signori e lor sudditi che fossero cacciati dalle rispettive terre dai turchi. Essa darà ogn'anno allo Scanderbeg due vesti *de scarlatin*, e questo due levrieri e due astori *mudadi* a quella, come in passato. Lo Scanderbeg e il Ducagini procureranno che Paolo restituisca le ville che tiene appartenenti al territorio di Dagno; non potendole ottenere, la Signoria avrà libertà di far quanto crederà per conseguirle, senza che quei due signori se ne immischino. Arianiti (Comneno) continuerà a poter esportare panni per proprio uso da Durazzo con esenzione da dazi. Avendo i signori albanesi deliberato che Scanderbeg vada con truppe in aiuto del signor *Ianus* (Giovanni Cernovich signore del Montenegro?) Venezia anticiperà, entro 15 giorni, la prima annualità della provvigione summentovata. La Signoria ratificherà la presente.

Fatto nel campo dello Scanderbeg presso Alessio. — Testimoni: Andrea vescovo dell'Albania, Giorgio Pellino abate di S. Maria di Rotez.

32. — 1448, ind. XI, Ottobre 18. — c. 21. — Pasquale Malipiero proc. di S. Marco, provveditore in Lombardia e procuratore del doge e della Signoria di Venezia (procura in atti di Pietro del fu Marco Dragano), ed Angelo Simonetta segretario e procuratore di Francesco Sforza Visconti marchese, conte di Pavia,